

## “Armonioso Incanto” e gli angelici suoni dei padri del pensiero tedesco *I futuri progetti dell'ensemble perugina, dopo l'affermazione al Concorso polifonico di Arezzo*

di **STEFANO RAGNI**



»» “Armonioso Incanto”; dietro, il fondatore Franco Radicchia

PERUGIA - Riflettori puntati su Armonioso Incanto, la formazione vocale umbra tutta al femminile che, come abbiamo ricordato pochi giorni fa, si è affermata al Concorso Polifonico di Arezzo, vincendo la categoria riservata ai cultori del “Canto cristiano monodico”. Una benemerita in più per il fondatore e direttore del complesso, Franco Radicchia, che ha lavorato intorno a questa sua creatura, crescendo con lei e maturando un personale percorso artistico tra i più rilevanti dell’Umbria attuale. Non siamo pochi a ricordare quelle lontane giornate del Natale, quando Armonioso Incanto sbocciò nella chiesa parrocchiale del Piccione come un semplice e spontaneo fiore di devozione religiosa.

Ma, grazie alle esperienze professionali maturate da Radicchia il coro uscì presto dal sagrato e si manifestò come un organismo capace di sostenere un impegno concertistico di forte spessore, andando a pescare la musica nei secoli più lontani, là dove la fede e la cultura si muovevano insieme, andando a configurare quel profilo europeo dalle radici cristiane di cui ancora oggi godiamo i benefici. Un lavoro difficile, quello di sfogliare antichi codici e di interpretarli, impegno che Radicchia ha assunto con

estrema serietà, arricchendo la sua formazione di studioso di contributi maturati nei Conservatori e nei corsi specialistici di mezzo mondo.

Oggi i risultati ritornano a premiare impegno e fedeltà. Armonioso Incanto è stato presente più volte nella Sagra Musicale Umbra e nel prestigioso festival lom-

bardo “Il canto delle pietre”, ha inciso dischi e viene richiesto come complesso di altissima specializzazione.

Come poi è risultato ad Arezzo, nella chiesa di Sant’Ignazio, davanti a una giuria di grande rilievo, le canterine perugine hanno intonato pagine dell’Ufficio Ritmico di San Francesco, scritto da fra Giuliano da Spira, un contemporaneo del Poverello, unendole al Victimae Paschali Laudes del Codice spagnolo di Huelgas, del XIV secolo e a un Kyrie tropato del trattato medievale “Ad Organum”.

“E’ impressionante pensare che Armonioso Incanto traduca in angelici suoni quel che i padri del pensiero europeo, Scoto Eriugena, Guglielmo di Occam, Abelardo, elaboravano in quei tempi negli studi universitari” - dichiara Radicchia.

Semplicità e fervore caratterizzano la partecipazione delle

“ragazze del Piccione” a un confronto con una espressione d’arte che appartiene alle radici della musica occidentale, ma che può essere vivificato col sorriso e con la sensibilità.

Da ricordare i nomi delle fanciulle che hanno cantato ad Arezzo: Monica Grelli, Caterina ed Elisabetta Becchetti, Francesca Piottoli, Monica Mariucci, Roberta Panicale, Alessandra Ligori, Barbara Ferri, Paola Bianchi.

Ora impegni imminenti attendono Armonioso Incanto e il maestro Radicchia: una tournée in Svezia che partirà da Sandvike, un concerto ad Atri, uno a Rovereto e l’incisione di un cd con i Bicinia di Orlando di Lasso.

“Ho pensato di alternare questa misteriosa e direi metafisiche pagine del grande polifonista tedesco con melopee gregoriane attinenti” - conclude Radicchia, quasi leccandosi i baffi. Una ghittoneria per tutti.